

ROCCASPACCA E STELLA DI LUNA

Marco Greco (Milano)

15° Classificato

Nel villaggio vicino al mare ai piedi della montagna Roccapacca, la vita scorreva tranquilla. I pescatori andavano in mare con le loro barche, gli agricoltori coltivavano i campi, chi si occupava della cantina sociale andava alla vigna sulle pendici della montagna Roccapacca a curare le viti. Tutto era tranquillo, ma una mattina arrivò una ragazza; era giovane, molto carina, molto silenziosa, vestita in modo semplice e giunse da sola dalla via principale del paese.

Arrivò e si sedette sui gradini del municipio e stette lì, finché non si spalancò la porta principale; lei entrò e chiese se poteva trovare un lavoro e magari un alloggio. Le indicarono una fattoria vicino al paese; qui c'erano degli agricoltori che stavano arando i campi, coltivando la terra ed avevano anche bisogno di qualcuno che li aiutasse per accudire i conigli e le galline. Così la ragazza si presentò.

I signori della fattoria erano molto socievoli e cordiali e l'accolsero amabilmente, le fecero vedere le cose di cui doveva occuparsi e le mostrarono anche una cameretta vicino alla stalla dove c'era una stanzina con il bagno e dissero alla ragazza se voleva stare lì. Nessuno sapeva il suo nome: "La chiameremo Angelica".

Così lei aiutava questa famiglia nei lavori del cortile, infatti, andava a prendere l'erba per i conigli, l'insalata e le granaglie per le galline, aiutava anche nei lavori di casa se occorreva; insomma si era inserita molto bene nella vita di questa fattoria.

Intanto nel villaggio di Roccapacca la vita trascorreva sempre tranquilla, ma una mattina si presentò una signora vestita di nero che andava cercando una ragazza semplice che si chiamava Stella di Luna. Nessuno conosceva Stella di Luna, perché non era passata da quelle parti nessuna ragazza con quel nome. La signora vestita di nero continuò a cercare per il paese, finché qualcuno disse che l'unica ragazza che era arrivata qualche mese prima si chiamava Angelica e non Stella di Luna o per lo meno la chiamavano

Angelica e sapevano che lavorava alla fattoria fuori dal paese e le indicarono il posto dove Angelica era andata ad abitare.

La signora vestita di nero, prima di recarsi alla fattoria, cercò un alloggio in un albergo e non si fece vedere, ma fortunatamente qualcuno raccontò alla fattoria che era arrivata in paese una signora vestita di nero che cercava una ragazza di nome Stella di Luna.

Angelica si preoccupò, così salutò tutti, raccolse le sue quattro cose e fece per andare via per nascondersi, ma venne fermata dalla famiglia che le disse:

“Ma perché te ne vuoi andare? Resta!”.

“No, no devo andare via, devo andare via, è troppo pericoloso restare!”.

E intanto diventò rossa in viso; si preoccupò, si agitò e improvvisamente SCHHH!! Prese fuoco.

Tutti si spaventarono e gridarono:

“Ma cosa è successo?”.

E la ragazza addirittura gridò:

“Aiuto, aiuto i pompieri!”.

Essendo in una fattoria, erano lontani dal paese, così presero un grande secchio e Splashh! glielo buttarono addosso. Spento il fuoco, videro che Angelica non aveva neanche un graffio, ma si mise a piangere e tutti le chiesero il perché e lei incominciò a raccontare la sua triste storia.

Abitava in un paese lontano ed era la figlia di un Re e giocava sempre con il guardiano dei cavalli e crescendo praticamente insieme si amavano tanto; una volta cresciuti, volevano crearsi una vita loro. A lei non importava niente di essere una principessa e a lui di essere il guardiano dei cavalli, volevano semplicemente andare a vivere insieme, ma la Maga che cercava di governare nel regno al posto del Re, si accorse dell'amore dei due ragazzi e così prese Stella di Luna e le lanciò un incantesimo. Tutte le volte che si fosse spaventata, o se avesse avuto un rossore in viso, si sarebbe incendiata. Così ogni volta che voleva stare insieme al suo fidanzato e si fossero baciati con un sussulto nel cuore, lei si sarebbe incendiata, per cui lui non avrebbe mai potuto baciarla.

Così la povera Stella di Luna decise di allontanarsi ed abbandonare tutto e tutti per non creare problemi al suo amore grande, per non far soffrire il vecchio Re e soprattutto per allontanarsi dalla strega. Ma l'incantesimo non si sapeva neanche come si sarebbe

potuto rompere ed annullare e, siccome tutte le volte che vedeva il suo Felice sentiva una tristezza ed un sussulto al cuore, si incendiava. Così se ne andò vagando per terre lontane, paesi, villaggi, ma tutte le volte che le capitava un'emozione, prendeva fuoco e la gente aveva paura di lei e si doveva allontanare di continuo, finché non era giunta in quella fattoria.

I proprietari le dissero:

“Non ti preoccupare Stella di Luna, innanzitutto ti chiameremo con il tuo vero nome e non più Angelica, poi potrai restare qui con noi senza nessun problema”.

E così Stella di Luna rimase lì, finché una brutta mattina non si presentò la strega vestita di nero. I proprietari della fattoria la trattarono in maniera cordiale dicendo che sì, era passata di lì una ragazza, si era fermata qualche giorno e poi si era allontanata. La strega fece per andare via, ma non era convinta e non credette molto a ciò che le era stato detto e così tornò indietro e cominciò a lanciare un incantesimo sulla fattoria e tutti, improvvisamente si fermano.

“AH!!!AH!!!AH!!!”.

La strega cercò Stella di Luna e, per l'emozione di essere stata scoperta, si incendiò, così lei l'avvolse in una nube magica e la portò via con sé. Dopo un po' i fattori si svegliarono dall'incantesimo e cercarono Stella di Luna, ma non la trovarono più e il villaggio in riva al mare tornò alla sua vita normale. La storia di Stella di Luna era però sulla bocca di tutti.

Ma dopo un po' di tempo, arrivò un ragazzo che incominciò a raccontare la sua triste storia. Anche lui aveva girato per paesi e città alla ricerca di una donna vestita di nero che era una strega cattiva e della sua ragazza, il suo grande amore Stella di Luna che si incendiava tutte le volte che si emozionava, che diventava rossa, che il cuore le batteva forte.

“Ma sì, noi la conosciamo” dissero gli abitanti “È venuta qui, sappiamo chi è!”.

E allora Felice raccontò la storia della maga cattiva che era innamorata di lui, il guardiano dei cavalli del re, ma lui amava già Stella di Luna e non gli importava niente della strega cattiva. Così la maga lanciò l'incantesimo sulla figlia del Re.

A sentire questo racconto tutti andarono dal sindaco:

“Sindaco, dobbiamo risolvere il problema di questi due ragazzi

che si vogliono bene” e il sindaco: “Andiamo da Roccapacca, svegliamo la nostra montagna che sicuramente risolverà il problema”.

E così tutti gli abitanti del villaggio si recarono sulla montagna e con tutti i mezzi possibili ed immaginabili, andarono a svegliare Roccapacca, ma lei come sempre dormiva il suo sonno magico e non riuscirono proprio a svegliarla. Intanto il povero Felice rimase da solo in cima alla montagna a piangere lacrime d’amore, ma ad un certo punto Roccapacca si agitò:

“Chi è che bagna il mio collo? Questa è un’acqua particolare, sono lacrime d’amore! Oh!!!! Chi è che bagna il mio collo?”.

Felice si spaventò a sentire questa voce così strana e di corsa scese dalla montagna, perché Roccapacca si agitava sempre di più, poi si svegliò, si sollevò, stirò le braccia, allungò le gambe e “OHHHH!!!”, fece uno sbadiglio gigantesco... mise i piedi nel mare, si sciacquò la faccia.

“Ma chi è che mi ha svegliato piangendo lacrime d’amore?” e guardò in direzione del povero Felice.

“Tu! Tu! Sei stato tu a svegliarmi!”.

Felice capì che non serviva a nulla scappare; si fermò e disse:

“Sì, sono stato io!”.

“Perché piangi, cosa ti è successo?”.

Felice raccontò tutta la storia e quando Roccapacca sentì il nome della maga cattiva:

“Ahhh!!! Ahhh!!! Ahhh!!! La solita vecchia strega Nerina Ahhh!!! Ahhh!!! Ahhh!!! Ma non è proprio capace di stare tranquilla Ahhh!!! Ahhh!!! Già una volta l’ho presa e l’ho messa in castigo, adesso dovrò sgridarla ancora!”.

E Felice disse:

“Scusa, ma la conosci davvero la strega cattiva?”.

“È una strega cattiva, ma per modo di dire, è solo una strega sciocca, che non accetta le diversità. Già una volta l’ho dovuta mettere nel regno magico, isolata dal mondo per un po’ di tempo, poi l’ho liberata, ma evidentemente non ha capito la lezione. Dove vive adesso questa sciocca strega?”.

E Felice rispose:

“Ti potrei portare da lei”.

Roccapacca allora prese Felice, lo mise in un taschino che altro non era che una caverna e, piano, piano si alzò, si stiracchiò ancora, fece quattro passi, ma come al solito, quando lei si muoveva, la terra

tremava, le onde si sollevavano dal mare gigantesche e, come sempre la piazza veniva spazzata dalle onde. Ma gli abitanti a questo punto erano contenti che la loro montagna si fosse svegliata.

E così Felice e Roccaspacca si diressero verso il paese di Felice, dove c'erano Stella di Luna e la strega cattiva; giunti qui Roccaspacca disse a Felice:

“Adesso tu vai a cercare Stella di Luna e poi nascondetevi nelle stalle e non ti preoccupare del resto”.

Bum! Bum! Bum! I piedi pesanti di Roccaspacca fecero tremare la terra, ma a quel punto la strega cattiva sapeva che cosa stesse succedendo e cercò di scappare, ma Roccaspacca che era così grande la vide, la fermò e...

“Oh! Oh! Oh! Ma ci rivediamo Strega Nerina!”.

“Tu, cosa credi di fare? Lo sai che i miei poteri magici sono grandissimi! Ahhh! Ahhh! Ahhh!” rise la strega.

Ma Roccaspacca:

“Certo Strega Nerina, i tuoi poteri magici sono potenti, ma non certo per me che ti ho messa in castigo nel mondo magico per anni e anni, vuoi ritornarci?”.

“Io quando ero in castigo ho imparato delle magie fortissime, attento dunque!”.

“Sì, per esempio?”.

“Adesso vedrai!”.

Lanciò un incantesimo, ma Roccaspacca aveva una magia più forte ed evitò senza danni l'incantesimo. Prese la strega e:

“Adesso ti riporto nel mondo magico e vedrai che da lì non ti potrai più muovere!”.

Così prese la Strega Nerina in una grande nuvola e questa sparì. Intanto Felice e Stella di Luna si incontrarono e lei Vum! Si incendiò subito perché era emozionatissima per aver ritrovato il suo Felice e lui, come al solito era tristissimo nel vedere che lei ancora si incendiava.

“La strega è sì sparita, ma l'incantesimo no” disse.

Allora lanciò la solita secchiata d'acqua alla povera Stella di Luna che era ancora più triste; i due cercarono di consolarsi, ma lei era talmente agitata che di nuovo Vum! S'incendiò.

A questo punto Felice andò da Roccaspacca e disse:

“Tu hai fatto sparire la strega, è vero, ma io e Stella di Luna non possiamo stare insieme, perché lei ancora se mi vede si incendia e la nostra è una vita impossibile”.



Roccaspacca e Stella di Luna
(Storia di Eco - Disegno di Omar Rayyan)

“Non ti preoccupare, vedrai che tutto si sistemerà”.

E così Roccaspacca prese Felice, lo rimise nel suo taschino e lo portò nella sua caverna che è grande e c'è spazio anche per Stella di Luna. Lei però lì dentro continuava ad incendiarsi perché era troppo vicina a Felice, ma Roccaspacca a passo veloce Pum! Pum! tornò al suo villaggio, si rimise con i piedi nel mare, si risciacquò la faccia, prese Felice, lo mise nella piazza e disse:

“E adesso quando Stella di Luna tornerà, vedrete che sarete felici e lei non si incendierà più”.

Così Roccaspacca andò in mezzo al mare, fece quattro salti e poi sparì.

Passò un giorno, ne passò un altro e tutti gli abitanti del villaggio in riva al mare si preoccuparono, perché di solito Roccaspacca non stava via tanto, perché il suo posto era lì, la montagna deve stare in quel posto, quando... Dopo una settimana il mare si ingrossò, le onde aumentarono, tutti gli abitanti si ritirarono lontani dalla riva e si sentì la terra che tremava, ed ecco che:

“Torna Roccaspacca, torna Roccaspacca!!!” urlarono.

La montagna arrivò, si vide la cima: “Eccola, sta tornando!!!”.

Stella di Luna era sempre nel suo taschino, ma lui la prese, la mise nella piazza del paese, salutò Felice e gli abitanti del villaggio e tornò al suo posto. Mise i suoi piedoni ben ben piantati in terra, si riaccovacciò, piano piano chiuse le braccia e si rimise a dormire. Le vigne tornarono al loro posto e tutto fu tranquillo.

Felice, a quel punto, aveva una paura terribile anche solo a guardare Stella di Luna che era lì in mezzo alla piazza immobile ed aspettava di vedere Felice e di capire cosa sarebbe potuto accadere.

“Oh bella, guarda, non succede nulla! Anzi, sento le guance rosse, oh! no! fra un po' mi incendio!... mi incendio... ma, ma perché non succede niente? Ma sarà vero?”.

Felice si avvicinò, la guardò e si accorse che davvero non prendeva fuoco e allora aumentò il passo finché la raggiunse. L'abbracciò e la baciò, senza che nulla accadesse. Scoppiò allora un grande applauso, tutto il villaggio si mise ad inneggiare:

“Stella di Luna, Felice!!!” e, naturalmente: “Roccaspacca!!!” che, come sempre, magicamente, ha risolto i problemi del villaggio che, da oggi, avrà due abitanti in più.